

PRODUZIONE INTEGRATA IN VITICOLTURA:



TECNICHE AGRONOMICHE

LINEE TECNICHE DI DIFESA INTEGRATA

DEFINIZIONE E OBIETTIVI

La **produzione integrata** rappresenta quel sistema di produzione agro-alimentare che utilizza tutti i metodi e i mezzi produttivi e di difesa dalle avversità delle produzioni agricole, volti a ridurre al minimo l'uso delle sostanze chimiche di sintesi, a razionalizzare le tecniche agronomiche, nel rispetto dei principi ecologici, economici e tossicologici.

Gli **obiettivi** che si intendono perseguire con l'attuazione del metodo di produzione integrata sono:

- Il miglioramento della sicurezza igienico-sanitaria e della qualità delle produzioni.
- La tutela dell'ambiente.
- L'innalzamento del livello di sicurezza e della professionalità degli operatori.

Il **disciplinare di produzione integrata (DPI)** è strutturato in due parti:

- ➡ 1) **Norme tecniche generali**, in cui sono descritti i principali vincoli ed adempimenti colturali di carattere generale;
- ➡ 2) **Norme tecniche di coltura**, o Parte speciale, che contiene le specifiche tecniche per ciascuna coltura, dalla scelta dell'ambiente di coltivazione alla raccolta.

■ **PRODUZIONE INTEGRATA (OBBLIGHI):**

- **Periodo 3 anni**
- **Adesione per una o più colture a livello aziendale**
- **Analisi del Suolo e Piano di Concimazione**
- **Piano di Irrigazione**
- **Mantenimento zone rifugio / ausiliari / siepi / confusione sessuale ..**
- **Linee tecniche di difesa Regione Veneto**
- **Conferimento del prodotto in cantina con linea di raccolta a parte**



REGIONE DEL VENETO

SETTORE FITOSANITARIO

**DISCIPLINARI DI PRODUZIONE
INTEGRATA
(Tecniche agronomiche)
Anno 2016**

Approvate da Gruppo Tecniche Agronomiche in data 19 gennaio 2016
Approvate con Decreto del Dirigente SFR n. 04 del 12 febbraio 2016

Obblighi

- Eseguire al primo anno d'attività, sull'intera azienda o sugli appezzamenti interessati alla P.I, le **analisi del suolo** presso laboratori accreditati ai sensi della Norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005, (sono ritenute valide anche le analisi eseguite nei 5 anni precedenti l'inizio dell'impegno); per la stima delle disponibilità dei macroelementi e della fertilità, rispettando le seguenti disposizioni:


a) **colture erbacee o colture arboree già in essere**, almeno un'analisi per ciascuna area omogenea dal punto di vista pedologico ed agronomico (inteso in termini di avvicendamento colturale e/o pratiche di rilievo);

b) **nuovi impianti arborei**: analisi prima dell'impianto;

Obblighi

- c) **l'analisi fisico-chimica del terreno** deve contenere almeno le informazioni relative a: granulometria, pH, CSC, sostanza organica, calcare totale, calcare attivo, azoto totale, potassio scambiabile e fosforo assimilabile. I parametri analitici si possono desumere, se presenti, anche da carte pedologiche o di fertilità;
- d) **dopo 5 anni dalla data dell'ultima analisi** occorre ripetere solo quelle determinazioni analitiche che si modificano in modo apprezzabile nel tempo (sostanza organica, azoto totale, potassio scambiabile e fosforo assimilabile), mentre per quelle proprietà del terreno che non si modificano sostanzialmente (tessitura, pH, calcare attivo e totale) non sono richieste nuove determinazioni;
- e) per determinate colture **l'analisi fogliare** o altre tecniche equivalenti possono essere utilizzate come strumenti complementari.

Per le aree omogenee, che differiscono solo per la tipologia colturale (seminativo, orticole, ed arboree e che hanno **superfici inferiori** a:

- 
1. 1.000 m² per le colture orticole
 2. 5.000 m² per le colture arboree
 3. 10.000 m² per le colture erbacee

non sono obbligatorie le analisi del suolo.

In questi casi nella predisposizione del piano di fertilizzazione si assumono come riferimento dei livelli di dotazione in macroelementi elevati.

- **analisi del terreno**, al 1° anno di adesione e prima di nuovi impianti, analisi non obbligatorie per superfici inferiori ai 5000 mq
- **piano di concimazione annuale** che definisce le quantità, le modalità di somministrazione dei principali elementi fertilizzanti e i quantitativi massimi calcolati tramite il programma regionale *AgrelanWeb* o utilizzando la scheda di concimazione standard;
- frazionare in **almeno due interventi la quota azotata** se superiore a 60 kg/ha ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto;
- l'apporto di **azoto in pre impianto** può essere effettuato solo con l'applicazione di ammendanti
- nella **fase di allevamento** gli apporti azotati devono essere localizzati in prossimità degli apparati radicali non superando:

1. **Azoto:** 40 kg/ha 1° anno; 60 kg/ha 2° anno
2. **Fosforo:** 15 kg/ha 1° anno; 25 kg/ha 2° anno
3. **Potassio:** 20 kg/ha 1° anno; 40 kg/ha 2° anno

Obblighi

E' comunque ammissibile per il primo anno di adesione una stesura provvisoria del piano di fertilizzazione da "correggere" una volta che si dispone dei risultati delle analisi; in questi casi si prendono a riferimento i livelli di dotazione elevata.



Scheda concimazione standard **Vite alta produzione**

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	Apporto per una produzione normale di 16 -24	Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)
Azoto	<p>↑ 25 kg per produzioni inferiori a 16 t/ha</p> <p>↑ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica</p> <p>↑ 20 kg in caso di apporto di ammendante nell'anno precedente</p> <p>↑ 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa</p>	<p>Dose standard</p> <p>80 kg/ha</p> <p>← - 20</p>	<p>↑ 25 kg/ha per produzioni previste superiori a 24 t/ha</p> <p>↑ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica</p> <p>↑ 20 kg in caso di scarsa attività vegetativa</p> <p>↑ 15 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm periodo ottobre – febbraio)</p> <p>↑ 20 kg in caso di cv ad elevata esigenza di azoto</p> <p>↑ 20 kg in presenza di inerbimento permanente</p> <p>Incremento max 30 kg/ha</p>
Fosforo P₂O₅	<p>↑ 10 kg per produzioni previste inferiori a 16 t/ha</p> <p>↑ 20 kg con elevata dotazione</p>	<p>Dose standard con normale dotazione del terreno</p> <p>40 kg/ha</p> <p>← - 20</p>	<p>↑ 10 kg per produzioni previste superiori a 24 t/ha</p> <p>↑ 10 kg con scarsa dotazione di S.O.</p>

P2O5	del terreno ↑ 10 kg con apporti di ammendanti		↑ 20 kg con calcare attivo elevato ↑ 20 kg con scarsa dotazione del terreno ↑ 40 kg con scarsissima dotazione del terreno
Potassio K ₂ O	↑ 50 kg per produzioni inferiori a 16 t/ha ↑ 30 kg con apporti di ammendanti ↑ 50 con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 120 kg/ha ← - 50	↑ 50 kg per produzioni superiori a 24 t/ha ↑ 60 con scarsa dotazione del terreno

Scheda concimazione standard **Vite bassa produzione**

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	Apporto per una produzione normale di 8 - 16	Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)
Azoto	<p>↑ 20 kg per produzioni inferiori a 8 t/ha</p> <p>↑ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica</p> <p>↑ 20 kg in caso di apporto di ammendante nell'anno precedente</p> <p>↑ 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa</p>	<p>Dose standard</p> <p>50 kg/ha</p> <p>← - 20</p>	<p>↑ 20 kg/ha per produzioni previste superiori a 16t/ha</p> <p>↑ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica</p> <p>↑ 20 kg in caso di scarsa attività vegetativa</p> <p>↑ 15 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm periodo ottobre – febbraio)</p> <p>↑ 20 kg in presenza di inerbimento permanente</p> <p>Incremento max 40 kg/ha</p>
Fosforo P_2O_5	<p>↑ 10 kg per produzioni previste inferiori a 8 t/ha</p> <p>↑ 10 kg con elevata dotazione del terreno</p> <p>↑ 10 kg con apporti di ammendanti</p>	<p>Dose standard con normale dotazione del terreno</p> <p>20 kg/ha</p> <p>← - 10</p>	<p>↑ 10 kg per produzioni previste superiori a 16 t/ha</p> <p>↑ 10 kg con scarsa dotazione di S.O.</p> <p>↑ 20 kg con calcare attivo elevato</p> <p>↑ 20 kg con scarsa dotazione del terreno</p> <p>↑ 30 kg con scarsissima dotazione del terreno</p>
Potassio K_2O	<p>↑ 30 kg per produzioni inferiori a 8 t/ha</p> <p>↑ 30 kg con apporti di ammendanti</p> <p>↑ 40 con elevata dotazione del terreno</p>	<p>Dose standard con normale dotazione del terreno</p> <p>80 kg/ha</p> <p>← - 40</p>	<p>↑ 30 kg per produzioni superiori a 16 t/ha</p> <p>↑ 70 con scarsa dotazione del terreno</p>



DGR n. 1150 del 26 Luglio 2012, art. 11

REGISTRO DELLE CONCIMAZIONI - ANNO

QUADRO A – SOGGETTO DICHIARANTE

Sezione I – Dati identificativi del Soggetto

CUAA/Codice Fiscale		Partita IVA	
Ragione Sociale o Cognome e Nome			
Sede Legale - indirizzo e n° civico			
CAP		Comune	
			Provincia

Sezione II – Dati relativi al Titolare o Rappresentante Legale

Codice Fiscale		Cognome		Nome	
Nato a				il	
Residenza – Indirizzo e n° civico					
CAP		Comune		Provincia	

Obblighi

Redazione di un **piano di irrigazione**, basato sul bilancio idrico della coltura che tiene conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione.

In alternativa al piano di irrigazione, per ciascuna coltura l'azienda deve registrare sulle apposite schede:

1) **Data e volume di irrigazione:**

2) **Dato di pioggia**

- ricavabile da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti da Servizi Meteo ufficiali o riconosciuti

3) **Volume di adacquamento:**

- L'azienda deve rispettare per ciascun intervento irriguo il volume massimo previsto in funzione del tipo di terreno desunto dalla tabella contenuta nelle note tecniche di coltura. In assenza di specifiche indicazioni, i volumi massimi ammessi sono:

1. **terreno sciolto 35 mm pari a 350 mc/ha (nessun limite al numero degli interventi);**

2. **terreno medio impasto 45 mm pari a 450 mc/ha**

3. **terreno argilloso 55 mm pari a 550 mc/ha**

Le registrazione di data e volume di irrigazione e del dato di pioggia non è obbligatoria per le colture non irrigate, mentre per i casi di irrigazione di soccorso, è richiesta la registrazione dell'intervento irriguo e la giustificazione relativa attraverso bollettini agrometeorologici o altre evidenze oggettive.

Per i nuovi impianti di colture perenni è vietato il ricorso all'irrigazione per scorrimento ad eccezione di quelli alimentati da consorzi di bonifica che non garantiscono continuità di fornitura.

2. Mantenimento dell'agroecosistema

È consigliata l'adozione di tutte le scelte ecologiche possibili

È obbligatorio adottare almeno una tra le seguenti opzioni ecologiche:

utilizzo di varietà tolleranti alle avversità

→ utilizzo di microorganismi per il controllo totale o parziale di insetti e funghi con prodotti indicati all'interno delle Linee tecniche di difesa integrata regionale

→ confusione sessuale per il controllo dei lepidotteri

Mantenimento di aree incolte come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale (comprese le tare aziendali)*.

Impianto di siepi e/o mantenimento di biotopi naturali*.

Sfalcio alternato delle interfile.

* Non devono contenere piante o infestanti favorevoli allo sviluppo di vettori di malattie della vite (cicaline).

Mantenimento dell'agroecosistema:

...utilizzo di microorganismi per il controllo totale o parziale di insetti e funghi con prodotti indicati all'interno delle Linee tecniche di difesa integrata regionale e/o confusione sessuale per il controllo dei lepidotteri!

Esempio:

utilizzo del BACILLUS THURINGIENSIS
Utilizzo dell'AMPELOMYCES QUISQUALIS

Tignole della vite

CONFUSIONE SESSUALE

Arnaldo Fazzini 346.9491010





Prodotti Shin Etsu

Isonet L

(*Lobesia botrana*)

500 d/ha



Isonet L plus

(*Lobesia botrana* 90%
Eupoecilia ambiguella 10%)

500 d/ha



Isonet LE

(*Lobesia botrana*
Eupoecilia ambiguella)

500 d/ha

biological First.



Applicazione e avvertenze

Applicare Isonet prima dell'inizio del primo volo

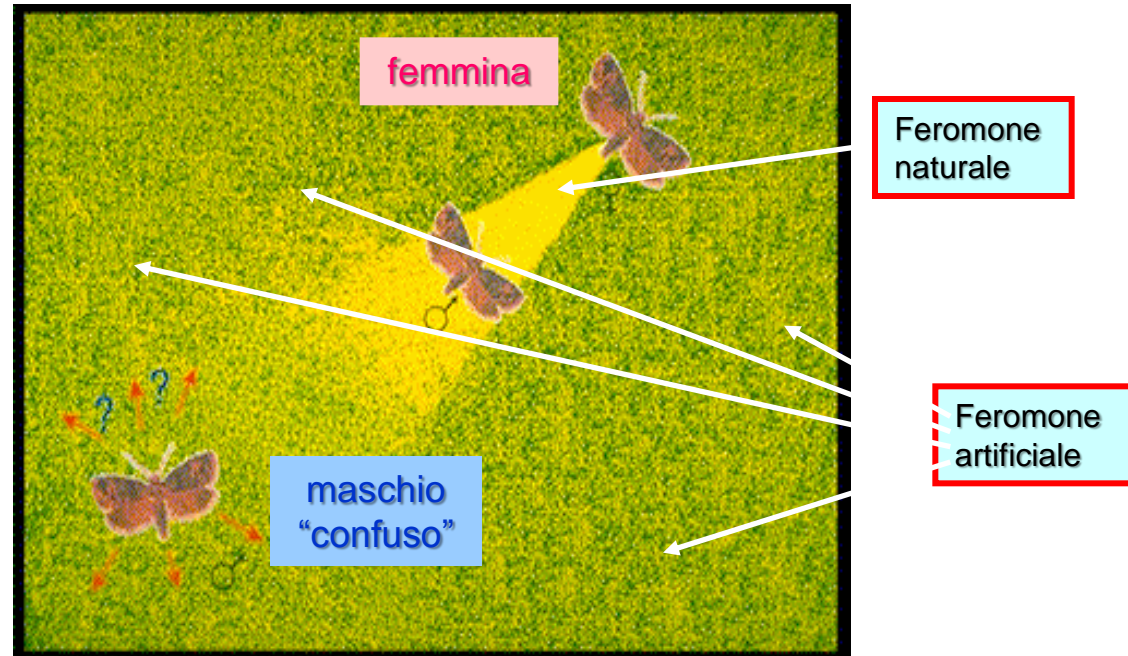
Applicare su legno

Rinforzare i bordi soprattutto in base alla direzione dei venti dominanti

È importante creare comprensori e aree accorpate per la buona riuscita del metodo.

Abbinare alla confusione sessuale eventualmente un intervento insetticida
(es. *Bacillus thuringiensis*)

Metodo della confusione sessuale



Una elevata concentrazione di feromone artificiale ostacola l'incontro tra i due sessi, riducendo il numero di UOVA DEPOSTE e LARVE NATE per generazione

Trappole sessuali a feromoni



11 Biostimolanti e corroboranti

Una coltura che si trova in uno stato fisiologico - nutrizionale ottimale risulta maggiormente protetta dall'attacco di fisiopatie e fitopatologie; l'opportunità di disporre di mezzi tecnici innovativi in grado di migliorare tale stato fisiologico-nutrizionale costituisce uno strumento indiretto al fine di indurre una maggiore resistenza delle colture agli stress biotici ed abiotici nelle difese integrate

Si autorizza l'impiego dei prodotti classificati:

→ **Corroboranti:** sostanze di origine naturale, diverse dai fertilizzanti, che migliorano la resistenza delle piante nei confronti degli organismi nocivi, proteggono le piante da danni non provocati da parassiti. Questi prodotti non sono immesse sul mercato come prodotti fitosanitari e non sono utilizzati per scopi fitosanitari. (D.P.R. 28/02/2012, n. 55 art. 2 comma 4 e Allegato 1 del DM delle politiche agricole n. 18354 del 27/11/2009).

→ **Biostimolanti :** prodotti in grado di contribuire positivamente al miglioramento della nutrizione ed allo sviluppo delle specie vegetali, indipendentemente dalla presenza degli elementi nutritivi, con l'esclusione dei fitoregolatori, la cui presenza è vietata e di altri prodotti con dichiarata e specifica funzione fitosanitaria. (D.Lgs. 75/2010 e aggiornamenti).

E' ammesso il **reimpianto**, senza periodo di riposo, solo nel caso in cui non si è riscontrata mortalità di piante dovuta ad agenti di marciumi del colletto e dell'apparato radicale, quali Armillaria e Rosellinia).

In caso contrario, prima della messa a dimora delle piante è necessario applicare le tecniche più opportune a disposizione per limitare la presenza e la diffusione di tali patogeni quali:

- 1-** asportazione dei residui radicali della coltura precedente
- 2-** sostituzione del terreno
- 3-** adozione di sistemi non chimici di contenimento delle avversità (solarizzazione, funghi antagonisti, etc)
- 4-** sistemazione delle nuove piante in posizione diversa da quella occupata dalle precedenti.

E' necessario in ogni caso, **l'attestazione di un tecnico** dell'organizzazione di produttori o di un tecnico abilitato che relazioni la scelta effettuata.

Non è ammesso l'impiego di organismi geneticamente modificati (No OGM).

Nei nuovi impianti, se disponibile, impiegare **barbatelle** “**certificate**”, privilegiando le varietà resistenti e/o tolleranti alle principali fitopatie e in grado di offrire ampie garanzie anche in termini di qualità.

Il materiale di propagazione deve rispettare le norme di qualità definite a livello comunitario e nazionale, per gli aspetti genetico, sanitario e di qualità agronomica.

Ammessa l'autoproduzione delle barbatelle.

A partire dal **secondo anno** è obbligatorio praticare l'inerbimento dell'interfila per agevolare il passaggio delle trattrici, per conservare od aumentare la sostanza organica nel terreno, per ridurre fenomeni negativi (compattamento, erosione, ecc.). In ogni caso, nell'**interfila** non sono ammessi interventi diserbanti.

Lungo la **fila**, per una fascia di larghezza non superiore a **120 cm**, sono ammesse lavorazioni, l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili e il ricorso al diserbo chimico (**60 cm! nel RIPR**) limitatamente a prodotti e dosi riportate nella specifica tabella di diserbo delle “**Linee tecniche di difesa integrata**”.



REGIONE DEL VENETO

SETTORE FITOSANITARIO

LINEE TECNICHE DI DIFESA INTEGRATA

(difesa integrata volontaria)

Anno 2016

Approvate dal Gruppo Difesa Integrata in data 21 dic. 2015
Approvate con Decreto Dirigente Settore Fitosanitario n. 05 del 17 feb. 2016

Sostanze attive classificate come **‘Candidati alla sostituzione’** ai sensi del Reg. 408/2015/UE

Insetticidi, nematocidi e acaricidi candidati alla sostituzione

Dimethoate, Esfenvalerate, Ethoprophos, Etofenprox, Etoxazole, Fenamiphos, Lambda-Cyhalothrin, Lufenuron, Metam potassium, Metam sodium, Methomyl, Pirimicarb, Tebufenpyrad, Thiacloprid

Diserbanti candidati alla sostituzione

Aclonifen, Amitrole, Chlortoluron, Diclofop methyl, Diflufenican, Diquat, Flufenacet, Glufosinate ammonium, Imazamox, Imazosulfuron, Lenacil, Linuron, Mecoprop, Metribuzin, Metsulfuron methyl, Nicosulfuron, Oxadiazon, Oxyfluorfen, Pendimethanil, Profoxydim, Propoxycarbazone, Prosulfuron, Sulcotrione, Tepraloxydim, Tri-allate, Triasulfuron

Fungicidi candidati alla sostituzione

Bromuconazole, Composti del Rame, Cyproconazole, Cyprodinil, Difenoconazole, Epoxiconazole, Famoxadone, Fludioxonil, Fluopicolide, Metalaxyl, Metconazole, Myclobutanil, Prochloraz, Propiconazole, Quinoxifen, Tebuconazole, Ziram

Nel rispetto dei principi della difesa integrata, la scelta delle sostanze attive/prodotti fitosanitari, nelle singole norme di coltura e sulle singole avversità, è stata effettuata tenendo conto della disponibilità di valide alternative ai fini di poter applicare adeguate strategie di difesa.

Sono stati limitati, per quando possibile, i prodotti (miscele, così come definite dalla classificazione CLP) che:

- contengono sostanze attive “candidate alla sostituzione” ai sensi del Reg. 408/2015/UE e successive integrazioni (smi);
- sono caratterizzati dalla presenza sull’etichetta del simbolo di pericolo o pittogramma “teschio con tibie incrociate” (corrispondente al pittogramma GHS06);
- sono classificati “CORROSIVI” /o H314 (gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari) e H318 (gravi lesioni oculari).

Inoltre sono limitati i prodotti con frasi di rischio relative ad effetti cronici sull’uomo che, secondo il nuovo sistema di classificazione CLP, sono:

- H350i Può provocare il cancro se inalato,
- H351 Sospettato di provocare il cancro;
- H340 Può provocare alterazioni generiche;
- H341 Sospettato di provocare alterazioni generiche
- H360 Può nuocere alla fertilità o al feto;
- H360D Può nuocere al feto;
- H360Df Può nuocere al feto. Sospettato di nuocere alla fertilità.
- H360F Può nuocere alla fertilità.
- H360FD Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto.
- H360Fd Può nuocere alla fertilità. Sospettato di nuocere al feto.
- H361 Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto
- H361d Sospettato di nuocere al feto.
- H361f Sospettato di nuocere alla fertilità
- H361fd Sospettato di nuocere alla fertilità; Sospettato di nuocere al feto.

2016

Per quel che riguarda i formulati commerciali che vengono commercializzati secondo il vecchio sistema di classificazione, DPD, le frasi di rischio interessate sono: R40, R60, R61, R62, R63, R68.

Introduzione dei PF candidati alla sostituzione (bioaccumulo....)

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME			
Peronospora <i>Plasmopara viticola</i>	Difesa chimica: - i trattamenti iniziano al verificarsi delle condizioni per l'infezione primaria; - è opportuno intervenire prima dell'inizio della prevista pioggia infettante; - il trattamento preventivo è più efficace se posizionato in prossimità della pioggia. Il trattamento effettuato due o tre giorni prima della pioggia, in particolare con i prodotti di copertura, risulta meno efficace, in quanto la crescita della vegetazione riduce la quantità di prodotto presente sulla vegetazione o ci possono essere parti non più coperte; - i trattamenti preventivi con prodotti di copertura, effettuati come sopra indicato, danno maggiori garanzie anche per quanto riguarda la protezione dei grappolini.	Prodotti rameici (1) → Metiram (2) Propineb (2) Mancozeb (2) (3) Folpet (3) Dithianon (3) Fluazinam (3) Fosetil Al Dimetomorph (4) Iprovalicarb (4) Mandipropamide (4) Bentiavalicarb (4) Valifenalate (4) Cimoxanil (5) Famoxadone (6) Fenamidone (6) Pyraclostrobin (6) + Metiram (2) Zoxamide (7) Fluopicolide (8) Benalaxil e Benalaxil M (9) Metalaxil e Metalaxil M (9) Cyazofamid (10) Amisulbrom (10) Amectotradina (11) Fosfonato di potassio (12) Fosfonato di sodio (13)	(1) Max 6 Kg ettaro/anno di rame metallo (2) I ditiocarbammati possono essere impiegati fino all'allegagione. Metiram max 3 interventi all'anno se da solo (da etichetta). (3) Al massimo 3 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità, con prodotti contenenti questa sostanza attiva. Complessivamente con questi prodotti max 4 interventi all'anno (Es. è possibile fare 2 Mancozeb e 2 Folpet). Dithianon può essere fitotossico se applicato su varietà sensibili dopo la fioritura (4) Con CAA (Dimetomorf, Iprovalicarb, Mandipropamide, Bentiavalicarb, Valifenalate) max 4 trattamenti all'anno. (5) Max 3 interventi all'anno (6) Con QoI (Famoxadone, Fenamidone, Pyraclostrobin, Azoxystrobin, Trifloxystrobin) max 3 trattamenti all'anno, indipendentemente dall'avversità. Max 1 intervento all'anno con Famoxadone. (7) Max 4 interventi all'anno (8) Max 2 interventi all'anno (9) Con fenilammidi max 3 interventi all'anno. Con Metalaxil-M max 1 intervento all'anno (10) Max 3 interventi all'anno, in alternativa tra loro (11) Max 3 interventi all'anno (12) Max 5 interventi all'anno (13) Disponibile in miscela con Cyazofamid.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data 02/03/2016 Protocollo N° 83828 /70.02.00.04 Class.: C Prat. 101 Fasc. Allegati N:

Oggetto: Linee Tecniche di Difesa Integrata – anno 2016

Deroga utilizzo prodotti fitosanitari su vite.

flessibili ed applicabili in contesti diversi per condizioni ambientali e su varietà con problematiche fitosanitarie diverse;

- necessità di ridurre, dove possibile, gli apporti di rame, in linea con l'indicazione del Regolamento (UE) 2015/408 relativo alle sostanze candidate alla sostituzione;

si autorizza

la possibilità di portare, nella difesa della peronospora della vite, da 4 a 6 la limitazione complessiva relativa ai prodotti contenenti Mancozeb, Folpet, Dithianon, Fluazinam, fermo restando il limite di 3 interventi per ciascuna di suddette sostanze attive. Tale scelta deve comportare, per contro, la limitazione da 6 a 5 kg/ettaro/anno del quantitativo di rame metallo complessivamente utilizzato.

La presente deroga verrà pubblicata sul sito web istituzionale della Giunta regionale del Veneto, alla pagina del Settore Fitosanitario.

Il Dirigente
Dott. Giovanni Zanini

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME			
Oidio <i>Uncinula necator</i> , <i>Oidium tuckeri</i>	Difesa chimica: Intervenire alternando prodotti sistemici e di copertura in funzione della pressione della malattia e tenuto conto delle fasi più critiche.	<i>Ampelomyces quisqualis</i> Zolfo Olio essenziale di arancio dolce Bicarbonato di potassio Bupirimate Azoxystrobin (1) ← Trifloxystrobin (1) Pyraclostrobin (1) Boscalid (2) Quinoxifen (3) Spiroxamina (4) Meptyl Dinocap (5) Metrafenone (6) Cyflufenamide (7) I.B.E. in nota (8)	(1) Con QoI max 3 trattamenti all'anno indip. dall'avversità (vedi nota sopra) (2) Max 1 intervento all'anno con Boscalid indipendentemente dall'avversità (3) Max 2 interventi all'anno (4) Max 3 interventi all'anno (5) Max 2 interventi all'anno. (6) Max 3 interventi all'anno (7) Max 2 interventi all'anno. (8) Max 3 interventi complessivi all'anno, indipend. Dall'avversità. Con prodotti a base di Ciproconazolo, Difenconazolo, Myclobutanil, Tebuconazolo, può essere effettuato un solo intervento, in alternativa tra loro.
Escoriosi <i>Phomopsis viticola</i>	Interventi specifici da inizio germogliamento sulle varietà suscettibili. Contro questa avversità massimo 2 interventi all'anno.	Metiram (1) Mancozeb (1) Propineb (1) [Pyraclostrobin + Metiram] (1, 2)	(1) Vedi note sopra relative ai ditiocarbammati (2) Vedi nota sopra relativa ai QoI

- IBE (Inibitori Biosintesi Ergosterolo): **Ciproconazolo**, **Difenconazolo**, Fenbuconazolo, **Myclobutanil**, Penconazolo, **Tebuconazolo**, Tetraconazolo.
- In grassetto e in **rosso** i prodotti che vanno limitati ad **un solo trattamento all'anno, in alternativa tra loro**.

2016

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME			
Muffa grigia <i>Botrytis cinerea</i>	Interventi agronomici - scelta di idonee forme di allevamento; equilibrato concimazioni e irrigazioni; carichi produttivi equilibrati; potatura verde, defogliazione e sistemazione dei tralci; efficace protezione delle altre avversità. Difesa chimica Contro questa avversità sono ammessi max. 2 trattamenti all'anno (escluso prodotti biologici e bicarbonato di potassio); per le varietà a raccolta tardiva è ammesso un terzo trattamento vincolato all'andamento climatico. L'intervento fondamentale è da effettuarsi nella fase fenologica compresa tra fine fioritura e prechiusura grappolo.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i> (1) <i>Bacillus subtilis</i> <i>Aureobasidium pullulans</i> Bicarbonato di Potassio Fenexamid (2) Boscalid (3) Pyrimetanil (4) Ciprodinil (4) + Fludioxonil (5) Fludioxonil (5) Fenpyrazamine (6) Fluazinam (7)	(1) Efficace anche su marciume acido (2) Max 2 interventi all'anno (3) Max 1 intervento all'anno, indip. dall'avversità (4) Con anilinopirimidine max 2 interventi all'anno. (5) Con Fludioxonil da solo o in miscela max 1 intervento all'anno. (6) Max 1 intervento all'anno (7) Max 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Black-rot <i>Guignardia bidwellii</i>		Mancozeb (1) Pyraclostrobin (2) + Metiram (1) Trifloxystrobin (2) Azoxystrobin (2) Fenbuconazolo (3) Tetraconazolo (3)	(1) I ditiocarbammati possono essere impiegati fino all'allegagione (vedi nota sopra) (2) Con QoI – vedi peronospora - max 3 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità (3) Con IBE max 3 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità
Mal dell'esca e altre malattie fungine del legno <i>Phaeomoniella chlamydospora</i> <i>Fomitiponia mediterranea</i> <i>Phaeoacremonium aleophilum</i>	Interventi agronomici Segnare in estate le piante infette; le stesse vanno potate separatamente dalle altre per limitare l'ulteriore diffusione della malattia. Gli attrezzi di taglio vanno disinfettati. E' opportuno eseguire i trattamenti con <i>Trichoderma</i> nel periodo del "pianto" della vite, con temperature medie giornaliere superiori a 10 gradi.	<i>[Trichoderma asperellum + Trichoderma gamsii]</i>	Uno o due interventi a seconda della pressione della malattia.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO
FITOFAGI			
Tripidi		<i>Piretrine pure</i> Spinosad (1)	(1) Max 2 trattamenti all'anno indip. dall'avversità.
Tignole <i>Lobesia botrana</i> , <i>Eupoecilia ambiguella</i>	Per le tignole utilizzare specifiche trappole per il monitoraggio, oppure fare riferimento ai dati del monitoraggio comprensoriale. Difesa chimica - per la prima generazione antofaga non è in genere necessario effettuare alcun trattamento - per la II generazione il momento dell'intervento va determinato in relazione alla curva di volo e della sostanza attiva impiegata e, ove disponibile, dei dati rilevati o calcolati sulle ovideposizioni e nascite. - per la III generazione sono ammessi trattamenti ove si accerta il superamento della soglia e su varietà tardive, preferibilmente con prodotti che non lasciano residui (<i>Bacillus T.</i>)	<i>Feromoni</i> <i>Bacillus thuringiensis</i> Clorpirifos etil (1) Clorpirifos metil (2) Indoxacarb (3) Spinosad (4) Emamectina (5) Clorantraniliprole (6) Metossifenozone (7) Tebufenozide (7)	(1) Max 1 intervento all'anno, solo per la seconda generazione, non oltre. (2) Max 1 intervento all'anno * (3) Max 3 interventi all'anno * (4) Max 2 interventi all'anno * (5) Massimo 2 interventi all'anno (6) Massimo 1 intervento all'anno (7) Max 3 interventi all'anno, in alternativa tra loro * indipendentemente dall'avversità
Cicalina <i>Scaphoideus titanus</i> Cicaline <i>Empoasca vitis</i> <i>Zygina rhamni</i>	Rispettare scrupolosamente le indicazioni del Servizio Fitosanitario circa il numero ed il momento più opportuno dei trattamenti in ottemperanza al Decreto Ministeriale di lotta obbligatoria contro <i>Scaphoideus titanus</i> , vettore della Flavescenza Dorata.	<i>Sali potassici di acidi grassi</i> <i>Beauveria bassiana</i> <i>Piretrine pure</i> Olio minerale Clorpirifos etil (1) Clorpirifos metil (2) Buprofezin (3) Indoxacarb (4) Thiamethoxam (5) Acetamiprid (6)	(1) Vedi nota sopra. Trattamento da fare in coincidenza della seconda generazione di tignoletta, non oltre. (2) Max 1 intervento all'anno * (3) Max 1 intervento all'anno (4) Max 3 interventi all'anno * (5) Max 1 intervento all'anno * e solo dopo la fioritura. Non trattare se è presente melata e c'è il rischio di danneggiare le api. (6) Con neonicotinoidi (Acetamiprid, Thiametoxam) max un intervento all'anno * * indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO
FITOFAGI			
Nottue primaverili <i>Noctua fimbriata,</i> <i>N. pronuba, N. comes</i>	Difesa chimica: Possibili attacchi in fase di germogliamento nelle zone collinari e/o contigue ad aree boscate. Intervenire in caso di presenza accertata.	Indoxacarb (1)	(1) Max 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Eriofidi Acariosi <i>Coliptimerus vitis</i>	Difesa chimica: - intervenire solo in caso di forte attacco all'inizio della ripresa vegetativa, se si è verificata la presenza nell'annata precedente	Olio minerale (1) Zolfo	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno (1) Da utilizzare entro la fase di gemma gonfia
Cocciniglie <i>Targionia vitis,</i> <i>Planococcus spp</i> <i>Neopulvinaria innumerabilis</i> <i>Pulvinaria vitis</i> <i>Parthenolecanium corni</i>	Interventi agronomici: può essere utile effettuare la spazzolatura nella zona dei ceppi dove inizia a manifestarsi l'infestazione. Difesa chimica: - intervenire al manifestarsi della infestazione, se possibile in maniera localizzata sulle piante infestate. Per la <i>T. vitis</i> il periodo più idoneo è alla fuoriuscita delle neanidi (metà giugno-metà luglio)	Olio minerale Clorpirifos etil (1) Clorpirifos metile (1) Thiametoxam (2) Spirotetramat (3) Buprofezin Pyriproxyfen (4) Acetamiprid (5)	(1) Al massimo 2 interventi con esteri fosforici indipendentemente dall'avversità (2) Max 1 intervento all'anno indipendent. dall'avversità, solo dopo la fioritura. (3) Max 2 interventi all'anno (4) Può essere effettuato un solo intervento e solo prima della fioritura, sulle specie di cocciniglie riportate in etichetta. (5) Nel limite dei neonicotinoidi
Ragnetto rosso e gialli <i>Panonychus ulmi</i> <i>Eotetranychus carpini</i>	Una corretta difesa rispetta i predatori e non rende normalmente necessario alcun intervento Difesa chimica Soglia d'intervento - inizio vegetazione 60-70% di foglie con forme mobili presenti (ragnetto rosso e giallo); - periodo estivo 10-15 forme mobili per foglia (ragnetto rosso) o 5-6 forme mobili per foglia (ragnetto giallo).	Clofentezine Ezitiazox Etoxazole Pyridaben Tebufenpirad	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno. E' possibile fare la miscela adalticida + ovicida.

INFESTANTI	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE	% p.a.	DOSE E LIMITAZIONI D'USO
Graminacee e Dicotiledoni	Non ammessi interventi chimici nelle interfile Interventi localizzati sulle file , operando con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità. Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale.	Glifosate Flazasulfuron (2)	30,4 25	Indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi: litri per ettaro di vigneto all'anno = 4,5 grammi per ettaro di vigneto all'anno = 20
Graminacee	Interventi localizzati solo sulla fila	Ciclossidim	10,9	litri per ettaro di vigneto all'anno = 2
Graminacee e Dicotiledoni	Interventi localizzati solo sulla fila	Pendimetalin	38,72	litri per ettaro di vigneto all'anno = 1 (litri 1,2 con formulati al 31,7 % di p.a.)
Graminacee e Dicotiledoni	Interventi localizzati solo sulla fila	Carfentrazone (3) Pyraflufen-ethyl (4)	6,45 2,65	prodotti utilizzabili in alternativa tra loro
Graminacee e Dicotiledoni	Interventi localizzati solo sulla fila	Diflufenican + Glifosate	3,48 + 21,76	Ammesso solo nei primi 3 anni di impianto, max 1 intervento all'anno, dopo la raccolta e prima della fioritura. Dose di 2-3 litri/ha di vigneto all'anno. Va proporzionalmente ridotto l'impiego di prodotti a base di Glifosate.

Il diserbo deve essere localizzato sulla fila. L'area trattata non deve quindi superare il 50% dell'intera superficie. La dose riportata in tabella è già calcolata in riferimento al diserbo localizzato di un ettaro di frutteto.

(2) Impiegabile solo ad anni alterni. Non ammesso su terreni sabbiosi. La superficie effettiva trattata non deve superare il 50%, per cui anche la dose per ettaro di vigneto non può superare i 35 grammi nell'anno di utilizzo. Va utilizzato in miscela con i prodotti sistemici nel periodo inverno-inizio primavera. Interventi indicati per il contenimento delle infestanti che possono favorire la presenza di vettori del legno nero.

(3) Impiegabile come spollonante alla dose di 1 l/ha per ettaro, oppure come diserbante fogliare alla dose di 0,3 litri per ettaro. In ogni caso complessivamente la dose annua impiegata non può superare 1 litro ettaro e 2 litri negli impianti giovani, fino a 3 anni.

(4) Spollonante e sinergizzante di erbicidi. Max. 0,8 litri/ha per trattamento (come spollonante); max 0,3 litri per ettaro come sinergizzante. Max 1,6 litri complessivi ettaro/anno

Protocollo Viticolo 2016



PROSECCO SUPERIORE
DAL 1876

CONSORZIO CONEGLIANO VALDOBBIADENE
PROSECCO SUPERIORE

RACCOLTA:

Gli indici da considerare sono: ZUCCHERI, ACIDITA' TITOLABILE, pH

**Ciascun lotto dovrà essere
identificato in tutte le fasi, dalla
raccolta alla commercializzazione,
per permetterne la tracciabilità.**

Attrezzature - scadenze

- controllo **entro il 26/11/2016** per tutte le attrezzature utilizzate a scopi professionali
l'intervallo tra i controlli non deve superare i **5 anni** fino al 31 dicembre 2020,
e i **3 anni** per le attrezzature controllate **successivamente a tale data**;
- le attrezzature **nuove** acquistate dopo il 26 novembre 2011 sono sottoposte al
primo controllo funzionale entro **5 anni** dalla data di acquisto (inteso come “primo
acquisto”, ossia dell’attrezzatura nuova);
- le attrezzature utilizzate da **contoterzisti** devono essere controllate **ogni 2 anni, ed
entro due anni dall’acquisto**. La scadenza per il primo controllo per i contoterzisti è
stata anticipata al **26 novembre 2014** (PAN)



REGIONE VENETO

REGISTRO DEI TRATTAMENTI CON PRODOTTI FITOSANITARI

(DPR 23 aprile 2001 n° 290 – art. 42)

USO AGRICOLO

scheda B

TRATTAMENTI CON PRODOTTI FITOSANITARI

ANNO: _____

COLTURA: _____

SUPERFICIE in ettari _____

PROTETTA ☐

PIENO CAMPO ☐

VARIETA' RIFERIMENTO _____

DATA SEMINA O TRAPIANTO _____

DATA INIZIO FIORITURA _____

DATA INIZIO RACCOLTA _____

DATA	NOME COMMERCIALE PRODOTTO FITOSANITARIO	QUANTITA' IMPIEGATA litri o chili	SUPERFICIE TRATTATA ettari	AVVERSITA' CHE RENDE NECESSARIO IL TRATTAMENTO	NOME DI CHI EFFETTUA IL TRATTAMENTO (1)	NOTE

(1) Se compilata dal "terzista", questi apporrà timbro e firma.



VADEMECUM VITICOLO

2016

